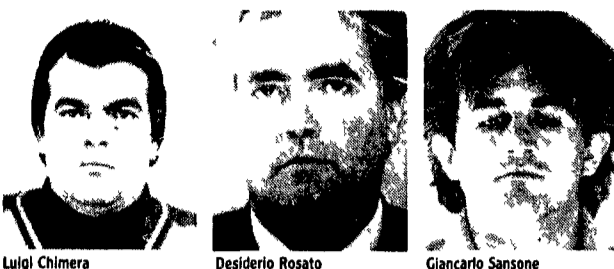


Nomine alla Regione
Il Pci denuncia:
«Promozioni facili
per i dirigenti»

STEFANO POLACCHI

La Regione si è scelta la sua classe dirigente ieri ha concluso i suoi lavori, durati anni, la commissione, composta da tutta la giunta e da tre membri dell'ufficio di presidenza, che ha nominato i 124 funzionari promossi al secondo livello della carriera dirigenziale. Sono i direttori dei settori, i responsabili ed i titolari del funzionamento della macchina amministrativa del governo regionale.

dar garanzie di poter svolgere una funzione così impegnativa se fa anche l'amministratore della città? - si domanda Marroni - e perché sono stati esclusi altri due assessori comunali, Canucciari e Palombi? Forse perché non sono politicamente affidabili? Ma entriamo più nel merito della scelta dei 124, effettuata su una platea di 550 candidati. Come attribuisce i voti la commissione? «In maniera del tutto discrezionale - risponde Marroni -.



Luigi Chimeria, Desiderio Rosato, Giancarlo Sansone

Arrestate nove persone
tra cui un avvocato
Sono forse i mandanti
anche di due omicidi

Usurai

I soldi o il pestaggio

Prestavano soldi a commercianti e gestori di sale giochi con interessi altissimi. Poi se i «clienti» non riuscivano a restituire la quota pattuita ogni mese, il sequestravano e li pestavano di botte. I nove membri della «banda di usurai» sono finiti in carcere su ordine del giudice Azzolini. L'indagine è agli inizi: due omicidi, potrebbero essere collegati alle attività del gruppo.

ANTONIO CIPRIANI

Strani pestaggi, botte contro proprietari di sale giochi, rappresentanti di piccole società industriali. Poi spesso gli stessi che erano stati aggrediti, erano anche costretti a chiudere i propri esercizi commerciali. Il fatto è stato proprio l'improvvisa liquidazione forzata di un'azienda elettronica a mettere in moto le indagini degli uomini della squadra mobile romana.

per conto proprio. Con tassi d'interesse altissimi. In genere quelli che avevano avuto il denaro all'inizio cominciavano a restituire i soldi, pagando anche gli interessi, poi uscivano a saldare solo questi ultimi. Quando non ce la facevano più, la banda passava alla seconda fase del programma. Gli inadempienti venivano prelevati, a casa o nei loro esercizi commerciali, sequestrati e pestati. Era l'avvertimento. Dopo entrava in azione l'avvocato Rocco Condoleo. In genere trovava «clienti» che erano stati già «convinti», e legalizzava il riconoscimento dei debiti da parte delle vittime, evitando di far emergere l'usura.

l'altro dell'86, su quali sta indagando la polizia. Il primo nale al 4 ottobre del 1983. Fu ucciso con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo alle spalle, Luigi Celi, 47 anni, gestore del circolo ricreativo dell'Associazione nazionale studenti e lavoratori, in viale Eritrea. Due uomini armati entrarono, lo freddarono e presero i soldi nella cassa. Ma la polizia già da allora non credeva alle ipotesi di una rapina, ma ad un regolamento di conti nel mondo del gioco d'azzardo e dei videopoker. Il secondo delitto nale al 5 agosto dello scorso anno. In un prato a Settecamini fu trovato un cadavere in stato avanzato di decomposizione. Era Franco Capone, 49 anni, padre di 5 figli, gestore al Tuscolano di un locale dove si giocava con i videopoker. Fu ucciso da due pallottole di grosso calibro, una al petto, l'altra alla spalla.

Arrestate
Cognac
al sonnifero
via il Rolex

Facevano finta di essere stranieri. Se qualche «play boy» in vena di avventure galanti le portava a casa sua, con un cognac corrotto al sonnifero lo mettevano fuori uso. E gli svuotavano il portafoglio. Il malcapitato di turno l'altro ieri è stato un industriale lombardo Francesco Picchi, di 50 anni. Ha conosciuto le due belle tuniste Isabella Cinquarughe 18 anni e N.R. di 17 al bar Gambinus. Ha sfoderato tutto il suo fascino. Quando le due hanno detto di non aver soldi per pagarsi l'albergo l'industriale ha caricato le due belle ragazze sul Mercedes metallizzato e ha fatto da «cicerone» per la capitale. Il giro turistico è finito nel salotto della sua villa poco fuori Roma. Ma l'attentato play boy ha fatto appena in tempo a bere un goccetto di cognac, e proprio mentre la discussione in inglese stava per farsi più interessante, è crollato sul divano addormentato come un sasso. Le due romane, avevano fatto scivolare nel bicchiere dell'industriale un potente sonnifero. Quando Francesco Picchi ha aperto gli occhi, qualche ora dopo, le due «conquiste» si erano volatilizzate. Come il portafoglio con tre milioni, la catena d'oro, l'orologio Rolex e l'argenteria. Tanti altri nella sua stessa situazione hanno lasciato. Lui no, le ha denunciate i carabinieri le hanno arrestate alla stazione Termini, mentre cercavano di fare un'altra vittima.

Ristorante
Tropical
tra macchia
e dune

Capococita, km 8,300 della litoranea che da Ostia corre verso Torvaianica. Il ristorante Tropical è là, tra le dune e la macchia mediterranea. Gestione familiare, Marcello e moglie Marcella (è lei che cucina), figlie Laura e Claudia, Guerriero, ragazzo di Laura e qualche volta i suoi genitori. Questo il personale. Menù zuppa di cozze, risotto alla pescatora, spaghetti con scampi o vongole, zuppa di pesce, scampì, fritto misto, pesce arrosto Antipasto di mare, vino, frutta. Il pesce è in parte surgelato e i parte fresco (lo pesca Marcello). Non c'è telefono, è aperto a pranzo e a cena e ci sono una sessantina di posti. Per sicurezza è meglio passare il giorno prima e prenotare i prezzi da 15mila lire a 25mila lire. Non è tanto per trascorrere una serata diversa, al fresco lontano dai rumori della «città del mare».



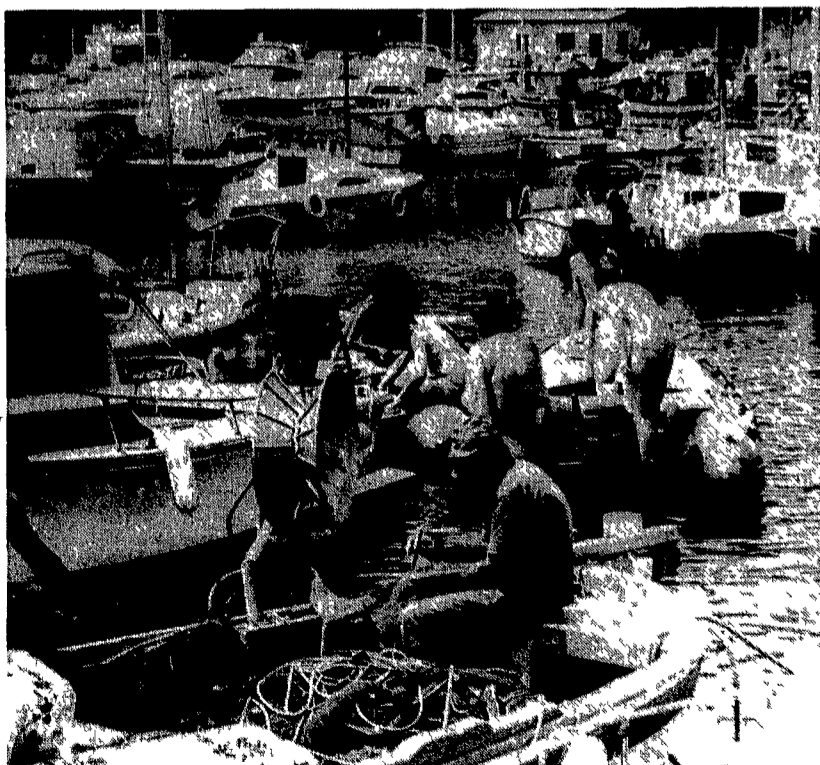
«Affittasi», «affittasi» sui cancelli delle case di Ostia

Una stanzetta
al lungomare?
Prego, un milione

Ostia, o della disperata ricerca di una casa al mare. Potrebbe essere questo il titolo del «diario» di un qualche moderno viandante dei litorali. Qui, a pochi chilometri da Roma, le case da acquistare costano appena poco meno di quelle di città. Tutt'altro discorso per l'affitto stagionale estivo: per un mese un minipartamento costa sino ad un milione e duecentomila lire. Ma pare che il mercato sia in crisi.

Il periodo estivo si moltiplica. Quanto costano? Tre stanzette più bagno e cucina a luglio si aggirano intorno al milione e 500mila lire. Impossibile affittare per tutta la stagione se solo lo chiedete vi guardano storto. E proprio vero che cercate un posto per andare al mare? Siete sicuri di avere una casa nella vostra città? Volete proprio fregarmi e piazzarvi a casa mia vita naturata durante? Ostia è troppo vicina a Roma per non far nascere sospetti, specie in un periodo in cui il mercato delle case in affitto tira meno che mai. La crisi del turismo ad Ostia c'è, si vede ad occhio nudo, massimo che si può spremere Salire le scale con l'animo del protagonista di «Delitto e castigo», pronto ad affrontare l'usuraia, e imbarcarsi in una signora melliflua ma gioviale, è tutt'uno «il mercato degli affitti». Non me ne parli, sono due anni che va sempre peggio, ho la borsa piena di chiavi di appartamenti che non riesco a piazzare. L'anno scorso per via di Cemobyl alla gente veniva un'entusiasmo solare e scappava via impressionata. Quest'anno per colpa delle polemiche sull'inquinamento, i clienti non si fidano del mare e della sabbia». Ma i prezzi? «Non sono poi così alti, con un milione e 200mila lire si affitta un minipartamento per tutto il mese proprio sul mare. Al di là della ferrovia bastano 700mila lire, ma è tutta un'altra cosa, bisogna andare al mare in macchina».

di giardino a Ostia Lido, i milioni diventano 135. Un lotto di terreno ad Internetto? 70 milioni, poco importa se il è sorta una delle borgate abusive più carenti di servizi (dall'acqua all'energia elettrica) di tutta la capitale. Una casa enorme di quasi 200 metri quadri, sempre ad Ostia Lido? «Appena 170 milioni. Comprato il 3% che spetta alle immobiliari. Ma per comprare, specie d'estate, non si fa certo la fila. Parliamo di affitti. Sul cancelli delle case a nodoso del Lungomare i cartelli che invitano ad informarsi sui prezzi di un appartamento per



Si prepara la barca prima di partire al porticciolo di Santa Severa

Le peripezie di un marinaio della domenica
La barca «armata»
di Mario e famiglia

SILVIO SERANGELI
CIVITAVECCHIA «Ma te pare che per un gretto in barca bisogna equipaggiarsi come per lo sbarco in Normandia? È lo sfogo divertito del «sor Mario» ferroviere, bagnante della domenica, con moglie, due figli, suocera e barca. Il suo problema serio è quello di conciliare la passeggiata sul suo guscio di plastica con l'osservanza delle norme di sicurezza. Così, con meticolosità, prepara il battello fra l'impazienza della prole, qualche spruzzo maligno e una platea sempre più folla di curiosi che assiste divertita. Ma Mario non fa una peggiora Colloca a prua una borsa di plastica con i documenti e i quattro razzi fumogeni di segnalazione. Poco vicino aggira con cura il salvagente anulare con trenta metri di cima «È il regolamento della Capitaneria - dice con rassegnazione -, non dico che sia sbagliato, ma alla fine è quasi impossibile rigirarsi nella barca». E intanto sistema in un angolo l'ancoretta con altri 25 metri di corda (e sono

in barca non ci si entra più. Così preferisco andare a remi. Fatico di più, ma mi sento più libero». Intanto Mario sistema i remi negli scalmi, getta a bordo l'asta del mezzomartinaio. È l'ultimo sforzo, sistema il motore fuoribordo, appoggia l'estintore regolamentare a fianco della pompa a mano regolamentare. «È tutto a posto - grida - state attenti!». E la famiglia s'imbarca per l'avventura domenicale. Il mare è invitante. Solo qualche problema a bordo. L'importante è sapere dove mettere i piedi ed evitare di provocare tragiche annodate. Il fondo della barca fra cime, ancorotti, salvagente, giubbotti, plinche, canna da pesca, e impraticabile. Ma il sor Mario non demorde. Si allontana da riva a remi come prescrito, poi inizia a torturare la corda del fuorbordo. Da riva giunge qualche occhiata compiaciuta. Finalmente il quattro cavallini tossisce. La suocera scruolosamente ha indossato il giubbotto di salvataggio. La famiglia prende decisamente il largo, come da regolamento.

- IL POSTO
Dirty club (Civitavecchia), via Ciadri 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Bruschette al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società: Risiko, Shanghai, Prassi contenuti.
Red Queen (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birra. Forte alla frutta e gelati. Schermo video sempre in funzione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
Monkey's pub (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735851. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce calda, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.
Old station pub (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla schioppellata e le bruschette fritte. Musica live. Una birra 8.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.
Bernie Ball (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Naatroteca con gli ultimissimi arrivi Panini Ottimi i funghi trifolati e il gulasc. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
Casabianca (Civitavecchia), viale Baccelli 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.

- Progetto mare '87 (Ostia) Megadiscoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo. Per la modica spesa di omnia lire offre videofestival, cinema (le comiche da mare), sfilate di moda estiva. Ha tutta l'aria di una buona idea, per ora non confortata da un particolare successo di pubblico.
Cortio Maltese (Ostia) Piano bar, via Thieppovic, musica jazz e blues, cocktail.
Gaudio Noctia (Ostia) Discoteca, corso Regina Margherita 67. E l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.
Tirreno Club (Fregene) Via Mare 64. Si svolgono serate a ritmo. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.
Luce Luigi (Lavinio) Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 13 a 25mila lire.